

Lettera aperta alla Comunità Scolastica

Care famiglie, cari studentesse e studenti

sono oggi a scrivere per cercare di dare spazio alle considerazioni, talvolta implicite, attraverso le quali la Scuola muove i suoi passi come Pubblica Amministrazione e come Servizio alla comunità.

Tutti stiamo sperimentando nelle vite personali e professionali che l'emergenza data dal diffondersi del CoVid-19 è una situazione che si protrarrà ancora per diverse settimane, portando con sé la necessità di mutevoli e flessibili adattamenti ad una situazione in continua evoluzione.

Tutto il mondo è stato costretto a fermarsi. Tutte le professioni (o quasi), tutte le attività, molte delle relazioni. È una situazione in cui il mondo contemporaneo non si è mai trovato nell'era moderna. Tutta la scuola è stata costretta a quella che, già in una precedente comunicazione, è stata definita "una rivoluzione professionale". La scuola non era del tutto pronta, dal punto di vista professionale e di dotazioni, a uscire completamente "fuori dalle mura". Le famiglie non erano completamente pronte, in termini di competenza e possibilità, a collaborare così strettamente al lavoro dei docenti per far proseguire il percorso di apprendimento dei loro figli.

Ma il nostro IC Fontanile Anagnino, con la collaborazione di tutto il personale della scuola, con la collaborazione di tutte le famiglie, si è immediatamente messo a servizio del cambiamento richiesto con solerzia e forza di volontà, fin dal 9 marzo.

Ma la scuola nelle case delle famiglie non è la scuola nella scuola.

Pensare di trasportare la lezione frontale dalla cattedra alla webcam non è un presupposto adeguato al contesto. La didattica a distanza non è fare una videolezione. I professionisti della scuola oggi devono confrontarsi con l'assenza della relazione visiva, con la fatica dello schermo, con la necessità di prevedere situazioni di apprendimento adeguate al contesto casa-famiglia.

La nota 388 del 17 marzo 2020 del Ministero dell'Istruzione esplicita che *"è essenziale non interrompere il percorso di apprendimento. La declinazione in modalità telematica degli aspetti che caratterizzano il profilo professionale docente, fa sì che si possa continuare a dare corpo e vita al principio costituzionale del diritto all'istruzione. Ma è anche essenziale fare in modo che ogni studente sia coinvolto in attività significative dal punto di vista dell'apprendimento, cogliendo l'occasione del tempo a disposizione e delle diverse opportunità (lettura di libri, visione di film, ascolto di musica, visione di documentari scientifici...) soprattutto se guidati dagli insegnanti."*

E ancora

"La didattica a distanza prevede infatti uno o più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l'insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati, anche nel confronto con le modalità di fruizione degli strumenti e dei contenuti digitali e quindi di apprendimento."

Affinché una comunità scolastica resti ancorata alla propria identità e alla propria offerta formativa, è necessario, una volta ridefinite le progettazioni e le metodologie di valutazione, percorrere una strada condivisa.

Le connessioni "sincrone" sono da integrarsi a quelle cosiddette "asincrone", parimenti considerate come didattica a distanza. La possibilità di inviare la lezione registrata, l'algoritmo della consegna di un'attività o più in generale i materiali organizzati per l'apprendimento in modo sfalsato rispetto a quello della connessione, è necessario **affinché la permanenza davanti agli schermi sia finalizzata a quelle attività inerenti la sfera della relazione, del colloquio e del confronto; in questo modo è possibile lasciare spazio agli alunni e alla dimensione sociale dell'apprendimento piuttosto che alla parte trasmissiva, adeguata ad un tempo/lezione dilatato in presenza, ma fortemente sconsigliata in situazione di DAD.**

Ecco dunque che questa lettera si esplica come risposta trasparente e aperta in merito ad alcune istanze sollevate da famiglie che mi hanno opportunamente scritto sulla mail istituzionale della scuola.

Come finora accaduto, sono certa che la nostra Comunità Scolastica continuerà a fare del proprio meglio per i nostri figli e saprà rispondere ad una delle più grandi sfide che ci attendono con l'impegno e la collaborazione di tutti.

La vostra Dirigente Scolastica
Prof.ssa Silvia Cuzzoli